# AULE LABORATORIO DISCIPLINARI

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO. 3

AVANGUARDE EDUCATIVE

La configurazione tradizionale delle aule secondo la quale a ogni classe è attribuito uno spazio aula in cui gli studenti vivono la maggior parte del tempo scuola mentre i docenti girano da una classe all'altra, viene scompaginata per lasciare il posto ad aule laboratorio disciplinari.
Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa.
Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software, ecc.
La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina.

Scheda Idea «Aule laboratorio disciplinari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*Il Collegio dei Docenti discute sull'inadeguatezza dell'organizzazione tradizionale degli spazi rispetto all'implementazione di una didattica attiva. Gli insegnanti manifestano l'esigenza di un'aula più funzionale al rinnovamento metodologico anche e soprattutto in relazione allo specifico disciplinare. In particolare i docenti di materie umanistiche lamentano il fatto di non poter disporre di un ambiente adeguato alle loro esigenze, al contrario dei colleghi di materie scientifiche per i quali sono previsti almeno i laboratori. Anche i docenti di materie scientifiche però dichiarano insoddisfacente la separazione artificiosa tra l'esperienza pratica svolta in laboratorio e la lezione teorica in classe. La riflessione trova tutti i docenti d'accordo sulla possibilità di creare aule laboratorio disciplinari. L'aula laboratorio è immaginata come uno spazio dove poter soprattutto sperimentare e sviluppare competenze, prevedendo un setting di lavoro specifico e adeguato alla disciplina. Ad esempio i docenti di chimica progettano un setting che integri le tradizionali strumentazioni di laboratorio con dispositivi tecnologici come sensori digitali e software per l'elaborazione dei dati acquisiti.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Supervisiona e coordina la pianificazione dell'orario docenti e si occupa dell'assegnazione delle aule alle varie discipline.

DOCENTE:

Progetta un ambiente funzionale alle attività programmate. Individua le attrezzature da acquistare (per ogni ambito disciplinare sarà necessario individuare la strumentazione specifica e i dispositivi e/o periferiche richiesti).

PERSONALE ATA:

Evidenzia problematiche e requisiti correlati alle esigenze della vigilanza, della manutenzione degli ambienti e delle strumentazioni. Segue il flusso degli studenti nel momento in cui questi si trasferiscono da un'aula a un'altra. Si occupa della gestione degli armadietti.

STUDENTI:

Rispettano norme e tempi relativi all'uso dei loro armadietti e agli spostamenti da un'aula a un'altra.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Strumenti e arredi specifici in funzione della disciplina studiata nell'aula laboratorio.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete in tutte le aule laboratorio.

FINANZIARIE:

Fondi in misura variabile a seconda del tipo di dotazioni tecnologiche e strutturali per le aule laboratorio e per l'acquisto di armadietti ed eventuali altri arredi.

## *perché cambiare*

- *Per superare la distinzione tra lezione teorica (funzionale allo sviluppo di conoscenze) e attività laboratoriale (funzionale allo sviluppo di competenze).*
- *Per implementare una didattica attiva attraverso l'utilizzo di sussidi didattici appropriati.*
- *Per rendere naturale e facile il lavoro sull'esperienza diretta o mediata dalle tecnologie digitali.*
- *Per creare occasioni di apprendimento che facilitano il confronto tra gli allievi sullo sviluppo e l'esito di esperimenti concreti.*
- *Per condividere asset/risorse ottenute attraverso uno studio mirato alla produzione di "oggetti".*
- *Per produrre esperienze di studio e di ricerca vicine a quelle esistenti in ambiti professionali.*

## *è bene sapere che...*

*Riorganizzare gli spazi comporta il considerare aspetti come la gestione degli spostamenti degli studenti (considerando le differenze di autonomia di ciascuno) e la programmazione degli orari delle lezioni, che deve tenere conto della dislocazione delle aule laboratorio nell'edificio scolastico e quindi dei tempi per il passaggio da un'aula all'altra. È necessario inoltre individuare uno spazio riservato agli studenti (ad es. armadietti) per la custodia dei loro oggetti.*

Scheda Idea «Aule laboratorio disciplinari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Aule laboratorio disciplinari» è la risposta agli obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.

Scheda Idea «Aule laboratorio disciplinari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Aule laboratorio disciplinari» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico;*
  - *Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa.*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #18 - Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #26 - Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Aule laboratorio disciplinari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# BOCCIATO CON CREDITO

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ...). 6

AVANGUARDE EDUCATIVE

Allo scopo di affrontare il problema della demotivazione degli studenti e del loro insuccesso scolastico, la proposta prevede che tutte le discipline per le quali il giovane ha comunque conseguito un giudizio di sufficienza vengano registrate come «credito formativo» nel suo curriculum.

L'anno successivo, in caso di ripetenza, il Consiglio di Classe prenderà atto, nella sua prima seduta, degli eventuali risultati positivi raggiunti, nonostante l'esito globale negativo, e li registrerà come punto di partenza della costruzione del curriculum e degli impegni da proporre allo studente.

Il Consiglio di Classe potrà decidere anche di esonerare lo studente dalla frequenza delle lezioni di alcune discipline, una volta verificato il mantenimento del credito acquisito.

Scheda Idea «Bocciato con credito» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*Nel corso dell'ultimo Consiglio di Istituto sono emerse con forza le problematiche del drop out degli studenti che, poco dopo l'avvio del 2° quadrimestre, sono spesso già consapevoli di correre il rischio di perdere l'anno. In genere, i ragazzi che si trovano in questa situazione tendono a "disperdersi", fanno molte assenze, sono demotivati e distraggono i compagni. La domanda che viene posta, considerata l'alta incidenza di questo fenomeno che affligge la scuola, è: «Come fare per tenere agganciati questi studenti?». Viene quindi votata una proposta formulata da alcuni docenti della 2B, classe particolarmente soggetta a queste problematiche. L'idea è quella di mappare l'intero curricolo in «unità formative capitalizzabili» in maniera da riconoscere quanto è stato acquisito dal ragazzo e quanto deve essere oggetto di approfondimento. Secondo questa logica, ad esempio, si può ipotizzare la formalizzazione di un patto educativo con uno studente (e la famiglia) che all'inizio del 2° quadrimestre sa già che verrà respinto, chiedendogli di impegnarsi a portare a termine una/due materie che gli verranno riconosciute nell'anno a venire, quando dovrà ripetere l'anno. Il Consiglio di Istituto approva la proposta in via sperimentale e decide, per il primo anno, di testarla solo su alcune classi con la prospettiva di estenderla in un secondo momento a tutte le altre.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Motiva il collegio e crea le condizioni necessarie per avviare l'attività. Favorisce e agevola la sperimentazione.

DOCENTE:

Condivide la mappatura del curricolo per la definizione delle unità certificabili. Verifica che le conoscenze relative all'unità certificata (o l'intera disciplina) che viene riconosciuta nell'anno che deve essere ripetuto siano ancora attuali e presenti.

FAMIGLIA:

Instaura un sereno clima di dialogo, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise, oltre ad avere un atteggiamento di reciproca collaborazione coi docenti; favorisce l'assidua frequenza del giovane alle lezioni; partecipa agli organismi collegiali e controlla quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola; condivide con lo studente il patto educativo sottoscritto con la scuola.

STUDENTI:

Acquisiscono autonomia nella scelta del percorso da "salvare" e portare in fondo all'anno scolastico, impegnandosi a completarlo seppure in modo parziale.

## *perché cambiare*

- *Per rendere "capitalizzabile" il percorso formativo dello studente.*
- *Per dare coerenza ai percorsi individuali di crescita e sviluppo della persona.*
- *Per aiutare il ragazzo a effettuare una riflessione autonoma sul proprio percorso di crescita e autonomia.*
- *Per ridurre il drop out degli studenti a rischio dispersione.*
- *Per tenere "agganciato" il ragazzo alle attività della scuola ed evitare il rischio che si demotivi al punto di "disperdersi".*

## *è bene sapere che...*

*Occorre prevedere un lavoro di mappatura del curricolo che consenta di effettuare un'organizzazione oraria funzionale alla gradualità degli apprendimenti.*

Scheda Idea «Bocciato con credito» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Bocciato con credito» è la risposta agli obiettivi:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Bocciato con credito» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Bocciato con credito» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Bocciato con credito» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

# COMPATTAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA. 4

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

AVANGUARDE EDUCATIVE

Per «compattazione del calendario scolastico» s'intende una distribuzione non omogenea del numero di ore annuali di una disciplina nell'arco dell'anno scolastico.
Le scuole delle *Avanguardie educative* stanno sperimentando alcune tipologie di compattazione:

- *totale:* alcune discipline vengono svolte nel 1° quadrimestre, per un numero doppio delle ore curricolari previste. Altre discipline, per un equivalente numero di ore settimanali, vengono proposte nel 2° quadrimestre;
- *asimmetrica o parziale:* prevede una suddivisione non equivalente tra il 1° e il 2° quadrimestre del monte ore totale della disciplina (ad es. 2/3 del monte ore nel 1° quadrimestre e 1/3 nel 2°);
- *diffusa:* coinvolge le classi parallele (ad es. tutte le prime e/o tutte le seconde);
- *limitata:* coinvolge solo alcune classi di un Istituto, in verticale e/o in orizzontale.

Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe effettua la valutazione finale globale dello studente, tenendo conto di tutti i risultati e di tutte le valutazioni registrate (anche, quindi, delle valutazioni ottenute nelle discipline affrontate solo nel 1° quadrimestre).
Riorganizzare l'orario scolastico sulla base di blocchi temporali più lunghi di quelli tradizionali implica la ricerca di un nuovo modo di insegnare.
Alcuni benefici della compattazione sono:

- favorire la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui i docenti possono combinare stili di insegnamento vari e interattivi;
- possibilità di personalizzare la lezione, sulla base delle effettive necessità degli studenti;
- riduzione della frammentazione della didattica, evitando frequenti transizioni da una disciplina all'altra;
- riduzione della dispersione nel processo di apprendimento e di insegnamento;
- miglioramento degli apprendimenti degli studenti e riduzione del drop out;
- maggior dialogo e collaborazione fra docenti nella progettazione didattica.

## APPROFONDIMENTI

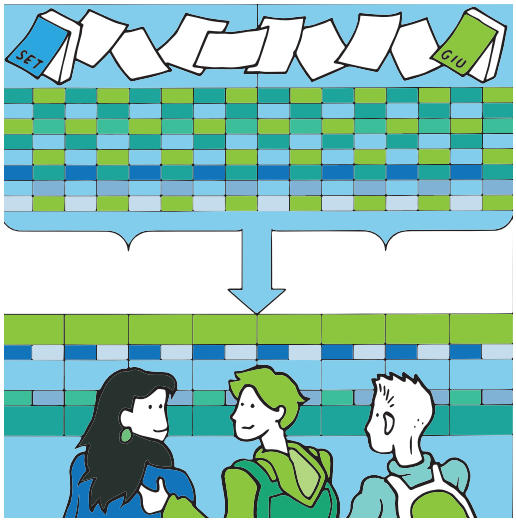

- La «teoria del carico cognitivo» di Richard Mayer e Roxana Moreno.
- Edgar Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano 2000.
- Francesco Antinucci, *La scuola si è rotta. Perché cambiano i modi di apprendere*, Editori Laterza, Roma 2003.
- Antonio Calvani, *Teorie dell'istruzione e carico cognitivo*, Erickson, Trento 2009.
- Gordon Cawelti, *High School Restructuring: A National Study*, Educational Research Service, Arlington, Virginia, 1994.
- Robert Lynn Canady, Michael D. Rettig, *Block Scheduling. A Catalyst for Change in High Schools*, Eye on Education, Princeton, New Jersey, 1995, p. 266.
- Paul Chandler, John Sweller, *Cognitive Load Theory and the Format of Instruction*. In «Cognition and Instruction», 8 (4), 1991.


Scheda Idea «Compattazione del calendario scolastico» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# COMPATTAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO




## *una suggestione*

*Durante l'ultimo Consiglio di Classe della 1A, un gruppo di docenti ha evidenziato come uno dei maggiori ostacoli all'adozione di una didattica per competenze sia l'estrema frammentazione delle materie. Sarebbe utile poter disporre di più ore consecutive per ogni materia; si decide perciò di sottoporre questa esigenza al Dirigente che accoglie l'istanza e propone di avviare un anno di sperimentazione "compattando", per il momento, solo le ore di fisica e chimica all'interno di un singolo quadrimestre. I docenti coinvolti si rendono conto fin da subito che è necessario, per gli studenti che nel 1° quadrimestre 'frequentano' la materia compressa, prevedere la disponibilità di "spazi temporali" nel 2° quadrimestre per eventuali recuperi o approfondimenti.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Motiva il collegio e crea le condizioni necessarie per avviare l'attività. Favorisce e agevola la creazione di un orario "a scacchiera" (ad es. un docente che ha scienze compattato in 1A nel 1° quadrimestre avrà scienze compattato in 2A nel 2° quadrimestre).

DOCENTE:

Ripensa il modo di far lezione avendo a disposizione il doppio delle ore compresse nel singolo quadrimestre; grazie a ciò gli verrà infatti "naturale" non proporre tre ore consecutive di lezione frontale.

STUDENTI:

Devono essere adeguatamente preparati ad affrontare il cambiamento perché si richiede loro un impegno più intenso e circoscritto nel tempo, devono impegnarsi fin dall'inizio (per evitare di aver bisogno di sistemi di recupero).

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Registro elettronico.

UMANE:

Sono necessarie principalmente per:

a. la comunicazione dei processi di innovazione;
b. la creazione dell'orario della scuola;
c. effettuare un monitoraggio attento sui processi in atto;
d. apportare eventuali correttivi in corso d'opera.

## *perché cambiare*

- *Per evitare la dispersione cognitiva dei ragazzi sollecitati da un numero eccessivo di discipline proposte in contemporanea.*
- *Per superare la frammentazione artificiosa dei saperi.*
- *Per ottimizzare la gestione del tempo scolastico.*
- *Per sviluppare metodologie didattiche attive che richiedono tempi più distesi (un docente che dispone di tre ore consecutive è forzato a non impiegarle integralmente per la didattica trasmissiva).*
- *Per sviluppare moduli interdisciplinari/propedeutici con altre materie.*
- *Per lavorare per classi parallele con momenti di lavoro condivisi.*
- *Per consentire ai docenti di progettare interventi didattici mirati avendo la possibilità e il tempo di conoscere meglio lo studente, individuarne per tempo le difficoltà e intervenire per sostenerlo.*

## *è bene sapere che...*

*La pianificazione dell'orario scolastico presenta dei gradi di complessità. Occorre rivedere i criteri e le modalità di valutazione ed i sistemi di recupero. I «corsi compattati» non sono solo una diversa organizzazione dell'orario ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino e attento alle esigenze dello studente.*

Scheda Idea «Compattazione del calendario scolastico» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Compattazione del calendario scolastico» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Compattazione del calendario scolastico» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Compattazione del calendario scolastico» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #12 - Registro elettronico.*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Compattazione del calendario scolastico» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# DEBATE
# (ARGOMENTARE E DIBATTERE)

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

AVANGUARDE EDUCATIVE

Il «debate» è una metodologia che permette di acquisire competenze trasversali («life skill»), che smonta alcuni paradigmi tradizionali e favorisce il cooperative learning e la peer education non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti. Disciplina curricolare nel mondo anglosassone, il debate consiste in un confronto nel quale due squadre composte da studenti sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo *(pro)* o nell'altro *(contro)*. L'argomento individuato è tra quelli raramente affrontati nell'attività didattica tradizionale (un argomento non convenzionale, convincente, ad es. «La condizione di genere oggi in Italia»).

Dal tema scelto prende il via un vero e proprio dibattito, una discussione formale, non libera, dettata da regole e tempi precisi, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica; il debate permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, sviluppare competenze di public speaking e di educazione all'ascolto, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, l'autostima.

Il debate allena la mente a considerare posizioni diverse dalle proprie e a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, allarga i propri orizzonti e arricchisce il personale bagaglio di competenze. Acquisire «life skill» da giovani permetterà una volta adulti di esercitare consapevolmente un ruolo attivo in ogni processo decisionale. Al termine del confronto l'insegnante valuta la prestazione delle squadre assegnando un voto che misura le competenze raggiunte. Nelle gare di debate, per gli obiettivi che la metodologia si prefigge, non è consentito alcun ausilio di tipo tecnologico.

**APPROFONDIMENTI**

- Procedure - *http://words.usask.ca/gmcte/2012/08/27/debates-as-a-teaching-method-or-course-format/*
- Risorse e suggerimenti per la realizzazione
  *http://www.speechanddebate.org/nationals*
  *http://web.mit.edu/debate/www/*
  *http://www.edutopia.org/blog/student-debate-deepens-thinking-engagement-ben-johnson*
  *http://www.edutopia.org/preschool*
- Gary Rybold, *Speaking, Listening and Understanding. Debate for Non-Native-English Speakers*, International Debate Education Association, New York 2006.
- Andrea Granelli, Flavia Trupia, *Retorica e business. Intuire, ragionare, sedurre nell'era del digitale*, Egea, Milano 2014.

Scheda Idea «Debate (Argomentare e dibattere)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# DEBATE (ARGOMENTARE E DIBATTERE)

## *una suggestione*

*Parlare di «debate» nelle scuole italiane significa ritornare al passato della retorica collegandolo in particolar modo alla filosofia.*

*La Dirigente di un Istituto Tecnico Economico è fortemente convinta che «anche in una scuola tecnica sia necessario che gli studenti acquisiscano competenze relative a un uso intelligente e creativo del linguaggio, dell'arte dell'argomentazione, del rispetto dei canoni della comunicazione, compresi quelli della comunicazione digitale, per lo più ancora da costruire».*

*La metodologia didattica che risponde alla tesi della Dirigente esiste e si chiama «debate»: il debate insegna ad andare oltre il dialogo dialettico (la cui finalità è quella di trovare un punto di incontro comune); è uno stimolante invito a sperimentare il dialogo dialogico ed è capace di sviluppare e rafforzare competenze linguistiche, logiche e relazionali.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Supporta il processo di progettazione curato dagli insegnanti del Consiglio d'Istituto e crea le condizioni necessarie affinché la metodologia possa esser attuata in modo ottimale.

DOCENTE:

Si forma sul metodo, progetta i contenuti didattici secondo il protocollo del debate e fornisce input per la configurazione dello spazio in funzione dell'attività didattica da svolgere. Si pone come "allenatore" degli studenti.

PERSONALE ATA:

Evidenzia problematiche e requisiti correlati alle esigenze della vigilanza, alla gestione dei processi didattici, tecnici e amministrativi, alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari al debate.

STUDENTI:

Si formano sul metodo, utilizzano simulazioni animate, visualizzano concetti e conducono esperimenti in gruppo.

**RISORSE**

INFRASTRUTTURALI:

Arredi che permettano la configurazione dell'ambiente simile a quella in cui si svolge un dibattimento.

FINANZIARIE:

Fondi per dotare l'ambiente di arredi e strumenti che consentano di applicare al meglio la metodologia debate.

## *perché cambiare*

- *Per superare la logica dello studio inteso come mero apprendimento mnemonico di testi scritti.*
- *Per favorire l'approccio dialettico.*
- *Per favorire la pratica di un uso critico del pensiero.*
- *Per contestualizzare i contenuti della formazione alla società civile.*
- *Per favorire l'integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali.*
- *Per sperimentare metodologie innovative di rappresentazione della conoscenza.*
- *Per favorire il lavoro in gruppo.*

## *è bene sapere che...*

*Mettere in pratica la metodologia debate richiede la progettazione di un ambiente di studio/lavoro che preveda arredi e strumenti per tipologia e dislocazione simili a quelli che potremmo trovare in un vero e proprio ufficio giudiziario (ad es. un tribunale).*

Scheda Idea «Debate (Argomentare e dibattere)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Debate (Argomentare e dibattere)» è la risposta agli obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Debate (Argomentare e dibattere)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Debate (Argomentare e dibattere)» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device).*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti.*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Debate (Argomentare e dibattere)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# SPAZIO FLESSIBILE
## (AULA 3.0)

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO. 3

AVANGUARDE EDUCATIVE

In un suo intervento, Wilfred W. Fong ripercorre sinteticamente l'evoluzione che l'aula scolastica sta vivendo negli ultimi anni. L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti.
Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di device mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.
L'aula si dota di una sorta di "doppio" in cui si svolgono attività complementari e profondamente diverse da quelle di classe. È quella che si definisce «Aula 3.0», uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che modifica anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi. Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.

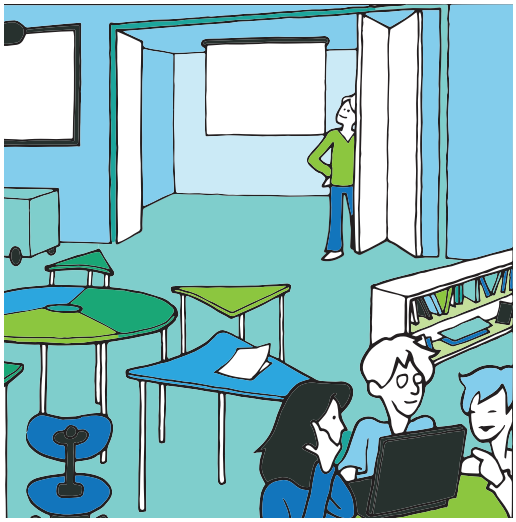
**APPROFONDIMENTI**


- Beate Weyland, *Fare scuola. Un corpo da reinventare*, Guerini Scientifica, Milano 2014.
- Giuseppe Campagnoli, *L'architettura della scuola. Un'idea per i luoghi della cultura e dell'apprendere*, Franco Angeli, Milano 2007.
- Giorgio Ponti, *La scuola intelligente*, Grafill, Palermo 2014.
- Mario Gennari, *Pedagogia degli ambienti educativi*, Armando Editore, Milano 1997.


Scheda Idea «Spazio flessibile (Aula 3.0)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA



## *una suggestione*

*Con l'inizio del nuovo anno scolastico, il Dirigente della scuola ha avviato, d'accordo con il Collegio, la sperimentazione di una nuova aula ispirata al concetto di «Aula 3.0». Si è quindi deciso di procedere al suo allestimento. Lo spazio individuato è l'ex laboratorio di informatica, decisamente più ampio di una classe tradizionale e inoltre già cablato per un uso adeguato degli strumenti tecnologici necessari e per organizzare in modo flessibile gli arredi. Alla base di questa scelta c'è la volontà di un gruppo di docenti di svolgere attività diversificate che permettano agli studenti di lavorare per gruppi e di affrontare compiti diversi durante lo svolgimento delle lezioni. L'obiettivo è favorire una rielaborazione attiva e personale dei contenuti da parte dei giovani, sia nelle discipline letterarie sia in quelle scientifiche.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Coordina la progettazione della/e aula/e e supporta il cambiamento delle pratiche didattiche.

DOCENTE:

Contribuisce alla progettazione delle aule e individua le caratteristiche degli arredi e degli strumenti necessari. Implementa nuove pratiche didattiche.

PERSONALE ATA:

Evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, LIM, software e applicativi dedicati, periferiche.

INFRASTRUTTURALI:

Disponibilità di un ambiente da riconvertire o di due aule di minore dimensione da destinare alla creazione di un Aula 3.0. Arredi modulari e flessibili per consentire nel tempo eventuali riconfigurazioni degli spazi disponibili.

UMANE:

Coinvolgimento di un gruppo di docenti disponibili a "mettersi in gioco" e progettare e sviluppare pratiche didattiche innovative.

FINANZIARIE:

Fondi in misura variabile a seconda del tipo di dotazioni tecnologiche e strutturali necessarie e in base al tipo di spazio. Si tratta in sostanza di riconvertire ambienti esistenti o "unire" due aule confinanti per ottenere un ambiente più ampio di un'aula tradizionale e acquisire le strumentazioni necessarie per i nuovi setting.

## *perché cambiare*

- *Per superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e un modello di lezione solo frontale.*
- *Per favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente.*
- *Per sperimentare l'impatto di un setting e di arredi d'aula innovativi su piccola scala (un singolo ambiente) primadi estendere l'innovazione su scala più ampia.*
- *Per sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative.*
- *Per assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate.*
- *Per creare un primo esempio di ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare edifici/strutture nuove ma recuperando/ridefinendo l'utilizzo di ambienti già esistenti.*

## *è bene sapere che...*

*La realizzazione di un'Aula 3.0 comporta una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività tanto per il docente che per gli studenti. Il tipo di arredi e la progettazione dei setting saranno legati alle metodologie che verranno implementate nel nuovo ambiente.*

Scheda Idea «Spazio flessibile (Aula 3.0)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Spazio flessibile (Aula 3.0)» è la risposta agli obiettivi:

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Spazio flessibile (Aula 3.0)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Spazio flessibile (Aula 3.0)» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico;*
  - *Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;*
  - *Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #26 - Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Spazio flessibile (Aula 3.0)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA. 4

AVANGUARDE EDUCATIVE

Lo «Spaced learning» è una particolare articolazione del tempo della lezione che prevede tre momenti di input e due intervalli. Nel primo input l'insegnante fornisce le informazioni che gli studenti devono apprendere durante la lezione. La durata dell'input non è predeterminata (anche se è nota la difficoltà di tener viva l'attenzione dei ragazzi per oltre 10-15').

Questo primo momento è seguito da un intervallo di 10', durante i quali non deve esser fatto alcun tipo di riferimento al contenuto della lezione. Nel secondo input l'insegnante rivisita il contenuto della prima sessione cambiando però il modo di presentarlo (ad es. usando esempi differenti tra loro e/o connotati da elevata interattività).

Nel secondo intervallo si applicano gli stessi principi del primo, lasciando un tempo di riposo/relax di circa 10'. Nell'intervallo l'attività può essere una declinazione della precedente. Anche in questo momento è importante che l'attività non sia correlata al contenuto della lezione. Nel terzo input l'insegnante rimane sul contenuto della prima sessione, ma propone attività centrate sullo studente: i ragazzi saranno chiamati a dimostrare di aver acquisito il contenuto condiviso nei primi input applicando le conoscenze in contesti di esercitazione o situazioni-problema. Il docente verifica infine l'effettiva comprensione del contenuto della lezione da parte degli studenti.

**APPROFONDIMENTI**


- Paul Kelley, *L'apprendimento intervallato* (spaced learning), 2012. In http://ospitiweb.indire.it/adi/RicercaApprendimentoKelley12/rak2_500_neuroscienze.htm
- Giuseppina Rita Mangione, Maeca Garzia, Maria Chiara Pettenati, «Time and Innovation at school. The efficacy of Spaced Learning in classroom». In (a cura di) Mafalda Carmo, *Education Applications & Developments II*, InScience Press, Lisbona 2016 (di prossima pubblicazione).
- Giuseppina Rita Mangione, Maeca Garzia, Giuseppe De Simone, Leonarda Longo, «Innovazioni didattiche e ricadute sugli apprendimenti». In (a cura di) Rosaria Pace, Giuseppina Rita Mangione, Pierpaolo Limone, *La relazione tra la dimensione didattica, tecnologica e organizzativa: la costruzione del processo di innovazione a scuola*, Franco Angeli, Milano 2016 (di prossima pubblicazione).
- Pier Cesare Rivoltella, *Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende*. Raffaello Cortina Editore, Milano 2016.


Scheda Idea «Spaced learning (Apprendimento intervallato)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)

## *una suggestione*

*In uno degli ultimi collegi docenti due colleghi parlano di un metodo didattico conosciuto a un seminario di formazione e presentato da Paul Kelly, dirigente scolastico e ideatore dello «Spaced learning» o «apprendimento intervallato». Kelly ha elaborato questo metodo con alcuni docenti della scuola «Monkseaton High School» (in Inghilterra) facendo tesoro dei risultati di alcune ricerche sul funzionamento della mente e della memoria. Il metodo prevede una lezione suddivisa in tre momenti di 15-20' ciascuno, intervallati da due pause di 10' in cui i ragazzi "staccano" dalla lezione distraendosi o impegnandosi in attività fisiche o manuali. Il metodo differisce molto dal modo di fare didattica di tutti i docenti e si decide quindi di avviare una sperimentazione solo in alcune classi, classi in cui i docenti lavoreranno con due colleghi più esperti nel progettare le lezioni e organizzare il setting d'aula richiesto. I docenti decidono di utilizzare questa metodologia in alcuni precisi momenti dell'attività didattica (ad es. all'introduzione di una nuova unità didattica, prima delle verifiche, durante le attività di recupero, ecc.) per poter così valutare meglio la ricaduta ed estendere in seguito il metodo nei momenti più opportuni.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Individua le classi e i docenti che potrebbero mettere in pratica il metodo e garantisce la disponibilità di strumenti e arredi necessari per il setting d'aula. Supporta la formazione e stimola la collaborazione fra i docenti individuati.

DOCENTE:

Si forma sul metodo e condivide con i colleghi il nuovo know-how. Progetta le lezioni secondo la loro nuova struttura. Gestisce la classe in diversi momenti.

PERSONALE ATA:

Evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari.

STUDENTI:

Familiarizzano con un diverso modo di studiare. Si abituano a mantenere attenzione e concentrazione elevate per momenti brevi e intervallati.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

LIM o proiettore interattivo, eventuale device one-to-one, connessione wireless banda larga.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete, arredi flessibili in grado di permettere ai ragazzi di stare raccolti attorno alla LIM e poi essere impegnati in prove individuali.

UMANE:

Docenti disposti a formarsi e a creare una comunità di pratica in grado di sviluppare e diffondere lo Spaced learning.

FINANZIARIE:

Fondi per dotare l'aula delle attrezzature necessarie per realizzare un setting base (LIM e connessione) oppure un setting avanzato (LIM, connessione, device one-to-one e software/applicazione di gestione in rete dei dispositivi).

## *perché cambiare*

- *Per sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento.*
- *Per acquisire un metodo che permetta di migliorare gli apprendimenti rilevabili tramite le prove oggettive somministrate ai ragazzi.*
- *Per aggiornare la pratica didattica integrando il contributo della ricerca sul funzionamento del cervello umano.*
- *Per sviluppare un metodo che permetta di utilizzare in modo più efficiente il tempo scuola.*
- *Per favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi).*

## *è bene sapere che...*

*L'implementazione dello Spaced learning prevede un ripensamento dell'ambiente-classe con l'introduzione di una configurazione flessibile e una LIM o superficie interattiva condivisa. Agli insegnanti che seguono il metodo è richiesto un impegno maggiore in sede di progettazione delle lezioni (che solitamente diventano più articolate e complesse) e una particolare cura nella gestione della classe (soprattutto nei due momenti di "intervallo" previsti dal metodo).*

Scheda Idea «Spaced learning (Apprendimento intervallato)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Spaced learning (Apprendimento intervallato)» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.

Scheda Idea «Spaced learning (Apprendimento intervallato)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Spaced learning (Apprendimento intervallato)» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico;*
  - *Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa.*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #18 - Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Spaced learning (Apprendimento intervallato)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# TEAL (TECNOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO)

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO. 3

AVANGUARDE EDUCATIVE

Il «TEAL» (Technology Enhanced Active Learning) è una metodologia didattica che vede unite lezione frontale, simulazioni e attività laboratoriali su computer per un'esperienza di apprendimento ricca e basata sulla collaborazione.

Questa metodologia è stata progettata nel 2003 dal MIT di Boston e fu inizialmente pensata per la didattica della Fisica per studenti universitari.

La classe TEAL prevede una serie di strumenti tecnologici da utilizzare in spazi con specifiche caratteristiche, con arredi modulari e quindi facilmente riconfigurabili a seconda delle necessità: spazi e tecnologie sono interconnessi.

Il protocollo TEAL definito dal MIT prevede un'aula con postazione centrale per il docente; attorno alla postazione sono disposti alcuni tavoli rotondi che ospitano gruppi di studenti in numero dispari. L'aula è dotata di alcuni punti di proiezione sulle pareti ad uso dei gruppi di studenti.

Per favorire l'istruzione tra pari i gruppi sono costituiti da componenti con diversi livelli di competenze e di conoscenze. Il docente introduce l'argomento con domande, esercizi e rappresentazioni grafiche.

Poi ogni gruppo lavora in maniera collaborativa e attiva con l'ausilio di un device per raccogliere informazioni e dati ed effettuare esperimenti o verifiche.

**APPROFONDIMENTI**

- Attrezzature - http://www.extron.com/company/article.aspx?id=montanastate
- La metodologia TEAL nel sito iCampus del MIT - http://icampus.mit.edu/projects/teal

Scheda Idea «TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# TEAL (TECNOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO)

## *una suggestione*

*Durante l'ultimo Consiglio di Classe della 1A, alcuni docenti evidenziano come uno dei maggiori ostacoli alla didattica per competenze sia l'estrema astrattezza di determinate discipline di carattere scientifico. Per rendere meno distanti dal mondo dei ragazzi i contenuti di queste materie, i docenti riterrebbero opportuno utilizzare una metodologia che consentisse loro di lavorare in maniera collaborativa su tematiche ed esperienze tratte dalla vita quotidiana; «ma» – si sono chiesti – «esiste una metodologia in grado di rispondere a quest'esigenza?». Dopo alcune ricerche gli insegnanti scoprono che il MIT di Boston ha progettato e da anni messo in pratica una metodologia che permette di attuare un insegnamento delle discipline scientifiche più dinamico e arricchito dall'uso delle tecnologie: il TEAL.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Guida e supporta il processo di progettazione curato dai docenti del Consiglio di Istituto.

DOCENTE:

Progetta i contenuti didattici secondo il protocollo TEAL e fornisce input per la configurazione del setting d'aula in funzione delle attività da svolgere.

PERSONALE ATA:

Evidenzia problematiche e requisiti correlati alle esigenze della vigilanza, alla gestione dei processi didattici, tecnici ed amministrativi, alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari al TEAL.

STUDENTI:

Utilizzano simulazioni animate, visualizzano concetti e conducono esperimenti in gruppo.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

LIM o schermi (in numero minimo di 3), videoproiettori, connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, periferiche dedicate.

INFRASTRUTTURALI:

Ambiente sufficientemente spazioso da contenere e in cui disporre arredi e strumenti in base a quanto chiede la metodologia TEAL.

FINANZIARIE:

Fondi per dotare l'ambiente individuato delle attrezzature minime indispensabili per un setting che permetta di applicare la metodologia TEAL.

## *perché cambiare*

- *Per superare la logica dello studio inteso come mero apprendimento mnemonico di testi scritti.*
- *Per favorire l'approccio progettuale nei percorsi di formazione.*
- *Per favorire la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione.*
- *Per contestualizzare i contenuti della formazione.*
- *Per favorire l'integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali.*
- *Per sviluppare metodologie innovative di rappresentazione della conoscenza.*

## *è bene sapere che...*

*La realizzazione di una metodologia TEAL richiede la progettazione di un ambiente di studio/lavoro spazioso e polifunzionale con aree diversificate e diversificabili dotate di tecnologie e di arredi specifici.*

Scheda Idea «TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)» è la risposta agli obiettivi:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL.

Scheda Idea «TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico.*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #18 - Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# DENTRO/FUORI LA SCUOLA

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ...). 6

AVANGUARDE EDUCATIVE

Già da molti anni, l'autonomia scolastica, l'Accordo Stato Regioni ed Enti Locali, le indicazioni europee hanno accentuato un processo di trasformazione della scuola vista al centro di un 'sistema' a cui partecipano tutte le componenti formative del territorio (famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro) coinvolte in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti. Secondo questa visione la scuola si propone come collettore tra il "dentro" e il "fuori", rilancia la sua funzione di ambiente di socializzazione, si afferma come agenzia in grado di formare i ragazzi e fare acquisire loro competenze, conoscenze e abilità necessarie per vivere e interagire nella società dell'informazione e della conoscenza. Si tratta di un orientamento rilanciato anche dalla *Buona Scuola* e dal Piano Nazionale Scuola Digitale per valorizzare le istituzioni scolastiche intese come comunità attive, aperte al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie, la comunità locale, il terzo settore e le imprese. «Dentro/fuori» non si riferisce a un modello specifico ma si esplica in una serie di declinazioni riconducibili ad un'idea di scuola che:

- si pone come centro di aggregazione sociale offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;
- ripensa gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgono la comunità e il territorio di riferimento;
- promuove processi di coprogettazione con gli attori del territorio;
- diventa luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;
- introduce percorsi di didattica laboratoriale in cui gli studenti sperimentano esperienze di apprendimento in contesti reali;
- valorizza in termini di 'cultura educativa' competenze, conoscenze e interessi che studenti e insegnanti portano in classe da fuori.

## APPROFONDIMENTI


- «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la sempificazione amministrativa». Legge Delega n. 59 del 15 marzo 1997 http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_postsecondaria/allegati/legge150397.pdf
- «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche». D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/regolamento.htm
- Decreto che disciplina il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni, alle province, ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali (D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998) - http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/98112dl.htm
- «Accordo Stato-Regioni» del 2 marzo 2000 http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_postsecondaria/allegati/acc020300.pdf
- Steven Brint, *Scuola e società*, Il Mulino, Bologna 2007.
- John Dewey, *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1994.
- Franco Frabboni, *Educare in città*, Editori Riuniti, Roma 2008.
- Ivan Illich, *Descolarizzare la società. Una società senza scuola è possibile?*, Mimesis Edizioni, Milano 2010.


Scheda Idea «Dentro/Fuori la scuola» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*La scuola, a partire da un progetto condiviso con le Biblioteche Comunali ed il Centro Servizi Volontariato, ha supportato gli studenti nella realizzazione di docuvideo sui luoghi e sui soggetti che, nella città, stanno sperimentando e costruendo forme di cittadinanza innovative.*

*Utilizzando la metodologia iTEC gli studenti hanno lavorato per scoprire, esplorare, comunicare e condividere i luoghi della solidarietà, della sostenibilità, del confronto interculturale e della costruzione di cittadinanza nei quali è [in]visibile la città in transizione. Il territorio è divenuto così orizzonte di senso: spazio di vita, ambito di studio, luogo delle trasformazioni in cui sperimentare direttamente cittadinanza attiva e critica. I video sono stati caricati su una mappa dinamica che restituisce alla città, anche visivamente, il senso delle trasformazioni in atto. E la scuola riscopre il suo ruolo di intellettuale sociale.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Assieme ai soggetti del territorio definisce il disegno di ricerca e i ruoli specifici. Firma gli eventuali accordi di rete necessari.

DOCENTE:

Supporta l'attività di ricerca degli studenti operando secondo la metodologia iTEC. Fornisce, a richiesta, competenze esterne (testimoni, studiosi) atte a far comprendere il quadro delle trasformazioni e a dare scientificità al percorso di ricerca.

STUDENTI:

A gruppi indagano e ricercano i luoghi della trasformazione. Identificano le esperienze da documentare, le studiano e interagiscono con gli attori dei processi. Definiscono i palinsesti dei docuvideo, li realizzano, li pubblicano.

ATTORI ESTERNI ALLA SCUOLA:

a. enti che co-progettano il percorso;
b. soggetti e enti disponibili ad essere intervistati e documentati.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Connessione wireless banda larga, dispositivi per riprese e montaggio video (BYOD), sito di istituto, pagina vimeo.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete. Ambienti di lavoro per i gruppi di studenti.

UMANE:

Docenti con formazione iTEC. Esperti in scienze sociali.

FINANZIARIE:

Progetto POF per ore funzionali docenti.

## *perché cambiare*

- *Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, strutturali) interne ed esterne alla scuola.*
- *Per superare la frantumazione delle opportunità formative.*
- *Per favorire l'approccio progettuale nei percorsi di formazione.*
- *Per favorire la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione.*
- *Per contestualizzare i contenuti della formazione.*
- *Per restituire alla scuola il ruolo di intellettuale sociale.*
- *Per fare della scuola un luogo di elaborazione culturale ma anche di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.*

## *è bene sapere che...*

*L'esempio riportato è solo uno dei tanti possibili. Molto significative sono inoltre le esperienze condotte dalle scuole secondarie di secondo grado, impegnate in particolare sul tema dell'orientamento, dell'alternanza scuola-lavoro e stage, in accordo con Università, centri di formazione, aziende del territorio.*

Scheda Idea «Dentro/Fuori la scuola» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Dentro/fuori la scuola» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- definizione di un sistema di orientamento;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

Scheda Idea «Dentro/Fuori la scuola» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Dentro/fuori la scuola» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device).*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;*
  - *Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali;*
  - *Sinergie - Alternanza scuola-lavoro per l'impresa digitale.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica;*
  - *Azione #29 - Accordi territoriali.*

Scheda Idea «Dentro/Fuori la scuola» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# DIDATTICA PER SCENARI

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

AVANGUARDE EDUCATIVE

La «didattica per scenari» è un approccio che si prefigge di introdurre pratiche didattiche innovative, potenziate da un uso efficace delle nuove tecnologie. Punti di partenza sono gli «scenari», ovvero descrizioni di contesti di insegnamento/apprendimento che incorporano una *visione di innovazione* pedagogica centrata sull'acquisizione – da parte degli studenti – delle cosiddette «competenze per il XXI secolo». Ogni *scenario* incorpora una differente *visione* e fornisce un differente set di indicazioni – le «Learning Activities» – attraverso le quali il docente/la scuola arriva poi a scrivere e implementare il proprio personale progetto didattico: la «Learning story».

I contenuti, la metodologia e gli strumenti degli scenari provengono da uno dei progetti europei più rilevanti degli ultimi anni: il progetto iTEC *(Innovative Technologies for an Engaging Classroom)*. Nell'ambito di iTEC, gli scenari sono stati testati e raffinati attraverso una sperimentazione su larga scala che ha visto il coinvolgimento di oltre 1000 classi di 12 paesi europei.

Sebbene ogni scenario sia diverso da un altro, tutti sono perfettamente applicabili e declinabili nei vari ordini di scuola e contesti disciplinari, e tutti sono incentrati su pratiche didattiche che prevedono un'organizzazione degli studenti in team di lavoro – con precisi ruoli e responsabilità – ed un ruolo decentrato del docente che, anziché guidare, accompagna i percorsi di apprendimento dei propri studenti.

**APPROFONDIMENTI**

- Il progetto iTEC: sperimentare la «classe del futuro» - http://www.notiziariofidae.it/il-progetto-itec/
- *Innovative Technologies for an Engaging Classroom* (iTEC) - http://bit.ly/23jv6SO

Scheda Idea «Didattica per scenari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

Abstract dello scenario «Out of School Matter» (Il fuori-da-scuola è importante).

*Gli studenti documentano i loro apprendimenti informali che avvengono fuori dalla scuola. Caricano i documenti in un portfolio, che possono usare per condividere quanto appreso con docenti e genitori. Qui possono anche analizzare e riflettere sui risultati raggiunti attraverso le proprie attività informali. Scopo dello scenario: connettere la scuola con il "fuori" e fornire agli studenti l'opportunità di "far valere" il proprio apprendimento informale.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Accompagna l'introduzione dell'approccio per scenari nella pratica organizzativa e didattica ordinaria della scuola.

DOCENTE:

Progetta le attività didattiche curricolari applicando l'approccio degli scenari.

STUDENTI:

Diventano protagonisti e artefici dei propri percorsi di apprendimento ed hanno un potente stimolo per mettere in luce la loro creatività.

ATTORI ESTERNI ALLA SCUOLA:

Sono coinvolti in base alla struttura delle attività didattiche scelte per la progettazione (se richiesti).

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

LIM o proiettore interattivo, device one-to-one, connessione wireless banda larga e software/applicazione di gestione in rete di dispositivi.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete nelle aule delle classi coinvolte.

UMANE:

Docenti disposti a formarsi e a creare una comunità di pratica in grado di sviluppare e diffondere le Learning stories.

FINANZIARIE:

Fondi per dotare le aule delle attrezzature necessarie per un setting che permetta di sfruttare al meglio le potenzialità delle ICT.

## *perché cambiare*

- *Per cambiare la modalità di progettazione delle attività del tempo scuola invertendo il tradizionale modo di procedere: partendo dalla metodologia per arrivare dopo ai contenuti.*
- *Per sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento.*
- *Per adottare un metodo agile e flessibile condiviso a livello europeo.*
- *Per incentivare la creatività dei docenti e degli studenti attraverso attività e strumenti che valorizzano idee nuove e spirito di iniziativa.*
- *Per adottare un metodo che integra i risultati della ricerca in ambito educativo in modo sostenibile e conforme agli obiettivi delle Indicazioni nazionali.*

## *è bene sapere che...*

*Il metodo richiede un cambiamento del modo tradizionale di pensare le attività didattiche e mette in discussione il modello "docente erogatore" a favore di una modalità centrata sulla progettazione e organizzazione di attività, sulla conduzione di situazioni didattiche creative e di supporto al lavoro dei ragazzi. Sarebbe opportuno creare un gruppo di insegnanti disposti a lavorare insieme per condividere riflessioni e individuare soluzioni a problematiche comuni.*

Scheda Idea «Didattica per scenari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Didattica per scenari» è la risposta agli obiettivi:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Didattica per scenari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Didattica per scenari» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device).*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Didattica per scenari» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

# ICT LAB

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

AVANGUARDE EDUCATIVE

Con la sigla «ICT Lab» si intendono le attività che ruotano attorno a tre temi tecnologici così definibili:

- *Artigianato digitale*
- *Coding*
- *Physical computing*

È chiamato «Artigianato digitale» ciò che porta alla creazione di un oggetto attraverso la tecnologia, quindi dal CAD e il disegno 3D alla stampa 3D.

Sono definite «coding» tutte le attività volte all'acquisizione del pensiero computazionale, fino alla capacità di "dominare" la macchina istruendola a "fare cose" anziché ricorrere ad altre già create e disponibili.

Per «Physical computing» si intende la possibilità di creare oggetti programmabili che interagiscono con la realtà; il campo di applicazione più noto è quello della robotica.

Il mix di questi tre temi può portare a interessanti soluzioni didattiche: è la base per le idee che animano community come *CoderDojo, Rails Girls* e i *FabLab* (noti anche come «officine della creatività»). Estranee al mondo della scuola, sono "spazi aperti", luoghi dove creare, apprendere, educare, inventare; nate su base volontaria e con spirito hobbistico, in queste community la didattica laboratoriale occupa un ruolo rilevante e di assoluto interesse per la scuola: alla definizione «tinkering», che i makers considerano come mindset del maker, possono essere associati concetti di «didattica laboratoriale», «apprendimento autonomo» e «apprendimento cooperativo» (voci ben note nella nostra scuola).

**APPROFONDIMENTI**

- *Arduino*, la scheda elettronica per creare prototipi con fini hobbistici e didattici.
- http://phylab.fudan.edu.cn/lib/exe/fetch.php?media=yuandi:arduino:getting_started_with_arduino_v2.pdf [Massimo Banzi, *Getting Started with Arduino*, O'Reilly Media, Sebastopol (CA) 2011].
- Authorship learning – http://www.hybridpedagogy.com/journal/constructionism-reborn/

Scheda Idea «ICT Lab» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*L'insegnante di matematica ha notato che due suoi studenti, conclusa l'ultima ora, si fermano al FabLab vicino alla scuola. Incuriosito, chiede loro informazioni e questi lo invitano al laboratorio. I ragazzi stanno programmando un gioco con Scratch. Nel FabLab l'insegnante osserva molti oggetti creati con la stampante 3D e nota con piacere l'atmosfera di gioco e collaborazione che si respira... ciò dipende dal fatto che i ragazzi apprendono e risolvono problemi in modo empirico.*

*Il giorno seguente l'insegnante racconta quanto visto alla collega di arte e con lei decide di avviare una sperimentazione di matematica e arte («Riconoscimento delle forme e uso per la costruzione di oggetti tradizionali o modelli semplificati di edifici storici») con software 3D e stampante e coinvolgendo il FabLab per la formazione tecnica.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Favorisce e agevola la sperimentazione individuando spazi ad hoc, riconfigurando l'orario delle lezioni, stimolando gli insegnanti a lavorare in gruppo.

DOCENTE:

Fornisce input per configurazione/ allestimento dello spazio individuato. Organizza la metodologia da utilizzare, pianifica e finalizza il percorso curricolare. Opera come mentor nel tempo in classe.

PERSONALE ATA:

Evidenzia problematiche e requisiti correlati alla gestione dei processi didattici, alla scelta e manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari alla sperimentazione (nella secondaria di 2° grado, se del caso, con i tecnici di laboratorio).

STUDENTI:

Chiamati alla massima responsabilità nella gestione del tempo e degli strumenti, diventano protagonisti e artefici dei propri percorsi di apprendimento ed hanno un potente stimolo per mettere in luce la loro creatività.

ATTORI ESTERNI ALLA SCUOLA:

Makers con funzione di supporto al docente per aspetti di natura tecnica.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Da quelle a "tecnologia 'quasi' zero" (ad es. laboratorio unplugged) a kit completi per la robotica o la per la dotazione base di un FabLab.

INFRASTRUTTURALI:

Aula laboratorio (se previsti strumenti e dotazioni particolari) o FabLab (da creare).

UMANE:

Docenti esperti e/o tecnici di laboratorio (nella secondaria di 2° grado). Makers esterni.

FINANZIARIE:

Fondi in misura variabile a seconda del tipo di strumenti di cui sarà dotato il laboratorio (tra un setting base e un setting avanzato la spesa può variare di molto).

## *perché cambiare*

- *Per sviluppare metodologie innovative di rappresentazione della conoscenza basate sul problem solving e sul problem posing.*
- *Per collegare creatività e pensiero formale, verso il curricolo STEM: dal tinkering come metodo informale al metodo scientifico.*
- *Per favorire la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione.*
- *Per stimolare la creatività in docenti e studenti attraverso attività che valorizzano idee nuove e spirito di iniziativa.*
- *Per rendere "capitalizzabile" il percorso formativo dello studente, percorso che introduce l'educazione all'imprenditorialità.*
- *Per sviluppare nello studente l'apprendimento autonomo.*

## *è bene sapere che...*

*Introdurre nuove tecnologie che favoriscano metodologie d'insegnamento/apprendimento innovative è un'operazione lunga e complessa. Occorre procedere per gradi, step by step. Per evitare che le attività svolte rimangano fini a loro stesse è necessario pensarle e progettarle in stretta relazione al curricolo.*

Scheda Idea «ICT Lab» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «ICT Lab» è la risposta agli obiettivi:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

Scheda Idea «ICT Lab» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «ICT Lab» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico.*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #17 - Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria;*
  - *Azione #18 - Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;*
  - *Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #26 - Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «ICT Lab» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

# FLIPPED CLASSROOM
## (LA CLASSE CAPOVOLTA)

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA. 4

AVANGUARDE EDUCATIVE

L'idea-base della «flipped classroom» è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.
Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali.
A tutti gli effetti il «flipping» è una metodologia didattica da usare in modo fluido e flessibile, a prescindere dalla disciplina o dal tipo di classe.
È importante che il tempo 'guadagnato' in classe grazie al flipping venga usato in maniera ottimale e che le risorse utilizzate dallo studente nel tempo a casa siano di qualità elevata, oltre ad essere calibrate sul livello di conoscenza fino a quel momento raggiunto dal giovane. Una libreria di contenuti integrata con video online vagliati in base a qualità e accessibilità è il miglior punto di partenza per ottenere un buon risultato finale.

**APPROFONDIMENTI**


- Maurizio Maglioni, Fabio Biscaro, *La classe capovolta*, Erickson, Trento 2014.
- Graziano Cecchinato, Romina Papa, *Flipped classroom. Un nuovo modo di insegnare e apprendere*, UTET Università, Torino 2016.
- AA.VV., *Flipped Classroom*. In «Bricks», anno 5, n. 2, giugno 2015 http://bricks.maieutiche.economia.unitn.it/Numeri/2015/2/BRICKS_2_2015.pdf
- Jonathan Bergmann, Aaron Sams, *Flipped Learning. Gateway to Student Engagement*, ISTE, Arlington (VA) 2014.
- Jonathan Bergmann, Aaron Sams, *Flip Your Classroom. Reach Every Student in Every Class Every Day*, ISTE, Arlington (VA) 2012.
- *Flipped Learning. Research Report*, Nesta, 2015 http://www.nesta.org.uk/sites/default/files/flipped_learning_-_research_report_0.pdf
- *Flipped Learning Network. A professional learning community for educators using flipped learning* http://flippedlearning.org


Scheda Idea «Flipped classroom (La classe capovolta)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# FLIPPED CLASSROOM (LA CLASSE CAPOVOLTA)

## *una suggestione*

*Il professor Bianchi insegna storia da quasi dieci anni; ha deciso di provare in classe la pratica, ormai piuttosto popolare, del flipping. Ha innanzitutto cominciato col dare un'occhiata al curricolo per individuare gli argomenti che più si prestano al flipping (ad es. temi che possono contare sulla disponibilità e l'accesso a risorse di alta qualità per lo studio a casa). Il fatto che la scuola abbia dato un notebook a ogni ragazzo lo ha avvantaggiato molto nell'assicurare l'accesso agli studenti e nell'invogliarli a completare i compiti a casa. Dopo le prime settimane di flipping, e alcuni aggiustamenti iniziali, i benefici risultano evidenti: la classe diventa luogo di attività didattiche più efficaci e maggiori sono le interazioni docente-studente e tra pari. Molti ragazzi iniziano a individuare personali modalità di apprendimento dei contenuti e dimostrano di averli compresi, grazie anche al fatto che hanno imparato a gestire lo studio in relazione ai propri ritmi.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Promuove e sostiene l'acquisizione e/o la produzione di contenuti didattici per il tempo a casa degli studenti. Sostiene la tesi secondo la quale è necessario un personal device per ogni studente.

DOCENTE:

Opera come mentor all'interno della classe. Costruisce/seleziona le risorse per gli studenti nel tempo a casa.

STUDENTI:

Studiano la lezione nel pomeriggio per poi applicare nel tempo a scuola (tramite attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori) le conoscenze acquisite a casa.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Personal device per ogni studente.

FINANZIARIE:

Fondi per l'acquisto dei personal device.

## *perché cambiare*

- *Per permettere una radicale trasformazione di attività, relazioni e aspettative "capovolgendo" i due elementi cardine dell'esperienza educativa: il* tempo a scuola *e il* tempo a casa.
- *Per consentire il miglioramento delle interazioni educative in classe, ottimizzando di conseguenza il tempo a scuola.*
- *Per ottimizzare il rapporto docente-studente: più tempo da dedicare a quegli studenti che necessitano di maggior supporto.*
- *Per sviluppare e rafforzare l'apprendimento tra pari e l'apprendimento autonomo.*

## *è bene sapere che...*

*L'alta qualità contenutistica dei video e delle altre risorse digitali è condizione essenziale per il modello flipping.*
*È importante poter attingere ad archivi di risorse selezionate.*

Scheda Idea «Flipped classroom (La classe capovolta)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Flipped classroom (La classe capovolta)» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Flipped classroom (La classe capovolta)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Flipped classroom (La classe capovolta)» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device).*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Flipped classroom (La classe capovolta)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# INTEGRAZIONE CDD/LIBRI DI TESTO

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. 2

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

AVANGUARDE EDUCATIVE

Nel comma 1 dell'articolo 6 della legge n. 128/2013 è scritto che le scuole possono produrre in proprio manuali di studio da destinare alle classi. La norma prevede che «a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, gli istituti scolastici possano elaborare il materiale didattico digitale per specifiche discipline da utilizzare come libri di testo e strumenti didattici per la disciplina di riferimento».
Gli studenti partecipano attivamente alla produzione dei testi di studio: «l'elaborazione di ogni prodotto è affidata ad un docente supervisore che garantisce, anche avvalendosi di altri docenti, la qualità dell'opera sotto il profilo scientifico e didattico, in collaborazione con gli studenti delle proprie classi in orario curriculare». Seguono indicazioni relative alla proprietà intellettuale dell'opera: «L'opera didattica è registrata con licenza che consenta la condivisione e la distribuzione gratuite e successivamente inviata, entro la fine dell'anno scolastico, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e resa disponibile a tutte le scuole statali, anche adoperando piattaforme digitali già preesistenti prodotte da reti nazionali di istituti scolastici e nell'ambito di progetti pilota del Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'azione Editoria Digitale Scolastica». In attesa delle linee guida che orientino il lavoro di produzione, alcune scuole hanno avviato attività di sperimentazione in questo senso.

**APPROFONDIMENTI**

- MIUR - «Adozioni libri di testo» del 29/4/2015
  http://www.istruzione.it/allegati/2015/PROT.%203690_29-04-2015[1].pdf
- MIUR - «Libri di testo» - http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/libri
- MIUR - D.M. n. 781 del 27/9/2013 con un allegato sulle caratteristiche dei libri di testo
  http://www.istruzione.it/allegati/decreto_libri_digitali.pdf
- IARTEM - https://iartemblog.wordpress.com/publication
- http://www.mce-fimem.it/chi-siamo/celestin-freinet/

Scheda Idea «Integrazione CDD/Libri di testo» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# INTEGRAZIONE CDD/LIBRI DI TESTO

## *una suggestione*

*Il Collegio dei Docenti stabilisce di avviare una sperimentazione sulla produzione in proprio di libri di testo, in forma mista, cartacea e digitale, limitatamente ad alcune aree disciplinari e per alcune tematiche curricolari. I libri sono il risultato di un lavoro di ricerca portata avanti dagli insegnanti all'interno delle classi (attività che consente di ridurre le spese destinate all'acquisto dei manuali per lo studio delle discipline).*

*Lavorare alla produzione del libro o di parti di esso costituisce il pretesto per sperimentare pratiche didattiche innovative, riconfigurare l'uso di spazi e tempi della scuola, integrare apprendimenti formali e informali.*

*La scuola si trasforma in un grande laboratorio dove si apprende il processo di costruzione della conoscenza attraverso una metodologia che è quella della progettazione. I libri di testo e i materiali didattici realizzati sono insieme strumento e prodotto dei percorsi di formazione.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Motiva il collegio e predispone la documentazione necessaria per avviare l'attività.

DOCENTE:

Progetta e cura il contenuto dei testi, lavorando in collaborazione con i colleghi e attivando pratiche didattiche finalizzate in questo senso all'interno delle classi.

STUDENTI:

Lavorano in maniera collaborativa alla costruzione di parte dei testi, in base a metodologie e procedure attivate dai loro insegnanti.

ATTORI ESTERNI ALLA SCUOLA:

Professionisti con funzione di supporto alla scuola per aspetti di natura tecnica e legale (se richiesto).

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, LIM, software e applicativi dedicati, periferiche e quant'altro necessario per il Print on Demand.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete. Ambienti che assicurino spazi (configurabili tramite arredi modulari) adeguati per stoccaggio materiali, strumentazioni e archivi.

UMANE:

Docenti disposti a formarsi e a creare una comunità di pratica in grado di progettare, promuovere e diffondere materiali didattici in forma mista. Professionisti esterni.

FINANZIARIE:

Fondi in misura variabile a seconda del tipo e volume di produzione e di dotazioni tecnologiche e strutturali.

## *perché cambiare*

- *Per superare la logica dello studio inteso come mero apprendimento mnemonico di testi scritti.*
- *Per favorire l'approccio progettuale nei percorsi di formazione.*
- *Per favorire la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione.*
- *Per contestualizzare i contenuti della formazione.*
- *Per favorire l'integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali.*
- *Per sviluppare metodologie innovative di rappresentazione della conoscenza.*
- *Per ridurre e ottimizzare la spesa destinata a libri di testo spesso in larga parte inutilizzati.*

## *è bene sapere che...*

*Il digitale apre la strada alla sperimentazione di un utilizzo alternativo dei libri di testo, pratica che trova nella nostra tradizione più avanzata esempi significativi.*

Scheda Idea «Integrazione CDD/Libri di testo» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Integrazione CDD/Libri di testo» è la risposta agli obiettivi:

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Integrazione CDD/Libri di testo» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Integrazione CDD/Libri di testo» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device).*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;*
  - *Azione #24 – Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Integrazione CDD/Libri di testo» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA. 1

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA,...). 6

AVANGUARDE EDUCATIVE

L'ambiente formativo è pensato e progettato per svolgere contemporaneamente attività diverse con l'obiettivo di promuovere un processo di apprendimento basato su esperienza, interdisciplinarità e ricerca. L'insegnante accoglie le differenze, promuove le potenzialità, riconosce i talenti, personalizza la proposta formativa e valorizza il lavoro della comunità, rendendo ogni alunno protagonista del proprio curricolo. Si co-progettano modi, spazi e tempi per gestire le attività di apprendimento differenziato: l'insegnante organizza con gli studenti le attività della giornata e gli alunni si distribuiscono in specifici spazi («stazioni») in cui, a rotazione, svolgono i propri compiti giornalieri. L'autonomia nello svolgimento è possibile per la presenza di strumenti di gestione e apprendimento (ad es. istruzioni per l'uso e schedari per l'autocorrezione, ecc.). Al termine delle attività ogni studente ha a disposizione una scheda per l'autovalutazione, strumento che gli consente di registrare i progressi e i punti di debolezza del suo percorso.

**APPROFONDIMENTI**


- Sabine Kahn, *Pedagogia differenziata. Concetti e percorsi per la personalizzazione degli apprendimenti*, La Scuola, Brescia 2011.
- Iselda Barghini, Grazia Merotoi, Maria Paola Pietropaolo, Marco Orsi, *Un approccio globale al curricolo. Linee-guida per le scuole*, Tecnodid editrice, Napoli 2013.


Scheda Idea «Apprendimento differenziato» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*Nell'intento di valorizzare i talenti di ogni studente, una maestra di una 2ª della scuola primaria dallo scorso anno ha introdotto l'approccio dell'apprendimento differenziato. Ogni mattina entra in classe e insieme ai suoi alunni definisce le attività da svolgersi; un bambino annota il* timetable *della giornata su un cartellone appositamente predisposto. Dopo un input iniziale della maestra le attività in classe hanno inizio: sui grandi tavoli quadrati si posizionano gruppi di 6-7 studenti che, dopo un tempo preciso, 'ruotano', ovvero cambiano modalità di aggregazione e di esecuzione delle attività. La campanella non suona, ma il momento dell'intervallo arriva per richiesta dei bambini. Dopo una breve pausa le attività riprendono: ogni alunno lavora individualmente col suo device e, a conclusione della giornata scolastica, compila una scheda di autovalutazione sulla quale registra progressi e punti di debolezza del suo percorso.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Individua le classi e i docenti che potrebbero mettere in pratica il metodo e garantisce la disponibilità di strumenti e arredi necessari per il setting d'aula. Supporta la formazione e stimola la collaborazione fra i docenti individuati.

DOCENTE:

Si forma sul metodo e condivide con i colleghi il nuovo know-how. Progetta le attività didattiche secondo la loro nuova struttura, progetta i materiali per le attività differenziate. Gestisce la classe in diversi momenti.

PERSONALE ATA:

Evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari. Coadiuva gli insegnanti nello svolgimento dei flussi di attività della giornata scolastica.

STUDENTI:

Familiarizzano con un diverso modo di prender parte alle attività didattiche. Sperimentano nuovi ruoli attraverso una partecipazione pensata alla vita scolastica, per una cittadinanza consapevole improntata ai valori della non-violenza attiva e dell'ospitalità intesa come accoglienza delle diversità di culture, lingue, interessi, genere, intelligenze, competenze e abilità.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Dotazioni ICT quali pc, eventuali LIM e proiettori interattivi, device one-to-one, connessione wireless banda larga.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete, arredi flessibili per lavori di gruppo e prove individuali.

UMANE:

Docenti disposti a formarsi e a creare una comunità di pratica.

FINANZIARIE:

Fondi per dotare l'aula degli arredi necessari, dei device one-to-one e per la realizzazione di materiali per la didattica differenziata.

## *perché cambiare*

- *Per sviluppare e rafforzare l'apprendimento autonomo, i talenti individuali, il valore del vivere e dell'apprendere in gruppo.*
- *Per fare della scuola un luogo di elaborazione culturale ma anche di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.*
- *Per sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento.*
- *Per favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi).*
- *Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (infrastrutturali, umane, finanziarie) interne ed esterne alla scuola.*

## *è bene sapere che...*

*L'«apprendimento differenziato» implica un profondo riesame del tipo di mobilio, dei tempi e degli spazi della scuola (arredi,* timetable *giornaliero, aule, giardino, sala docenti, ecc.) e comporta un adeguamento (o la realizzazione ex novo) di materiali didattici e strumenti di comunicazione visuale. Le dotazioni ICT (LIM, tablet, ecc.) e una connessione Internet sono funzionali allo sviluppo dell'idea. La didattica differenziata è una metodologia lunga e complessa: occorre quindi procedere per gradi, step by step, e sono basilari un'ottima sinergia e un perfetto coordinamento del corpo docente.*

Scheda Idea «Apprendimento differenziato» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Apprendimento differenziato» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto-imprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Apprendimento differenziato» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Apprendimento differenziato» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico;*
  - *Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa.*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;*
  - *Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Apprendimento differenziato» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# OLTRE LE DISCIPLINE

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA. 4

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA,...). 6

AVANGUARDE EDUCATIVE

«Oltre le discipline» è un framework pedagogico che permette la realizzazione di un curricolo integrato e verticale ai tre ordini di scuola di un Istituto Comprensivo e che sistematizza nell'orario curricolare i percorsi disciplinari finalizzati all'acquisizione delle abilità cognitive di base attraverso l'esplorazione/acquisizione dei nuclei fondanti delle discipline e i laboratori per la didattica per competenze di carattere pluridisciplinare a valenza *orientativa*. La progettazione di un curricolo verticale che lega teoria, pratica e tecnica si concretizza nella realizzazione di itinerari progettuali volti a costruire spazi di esperienza ad alto potenziale motivazionale, con la finalità di promuovere competenze chiave valorizzando la creatività del singolo alunno attraverso "atelier di mestiere" e favorendo il superamento di un modello trasmissivo di scuola, fortemente centrato solo sulla conoscenza teorica. Per ogni disciplina viene definito il monte ore da dedicare alla teoria, alla tecnica, ai laboratori e alle esercitazioni attraverso la costruzione di Unità di Apprendimento e di progettazioni trasversali di classe. Una didattica per abilità cognitive (progettare, prendere appunti, sintetizzare, scegliere, memorizzare, leggere, rispondere con prontezza) che culmina in un orientamento formativo trasversale a tutte le UdA con una forte attenzione alla costruzione del sé professionale e dell'autoaffermazione personale. La scuola realizza la valutazione delle competenze grazie alle UdA dei laboratori trasversali costruite su compiti di realtà per la realizzazione di prodotti autentici che richiedono il ricorso ad una metodologia attiva. Ogni studente realizza così una forma integrata di apprendimento acquisito in discipline e contesti diversi, elaborati in maniera autonoma e documentati in un portfolio di «Sum Up» per favorire un processo di autovalutazione rispetto alla propria persona e alla pratica/output più rappresentativa del suo sviluppo.

**APPROFONDIMENTI**


- Eco Band, *Tessitori di storie. I marinai della scuola salentina*. In: «Movimento di Cooperazione Educativa», febbraio 2016, Roma. http://www.mce-fimem.it/tessitori-di-storie-i-marinai-della-scuola-salentina/
- Ornella Castellano, *Oltre le discipline. Programma curricolo*, novembre 2015 (ppt) http://ornellacastellano.blogspot.it/2015/11/oltre-le-competenze-programma-curricolo.html


Scheda Idea «Oltre le discipline» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*Il percorso professionale di Ornella si riflette nella vision dell'Istituto Comprensivo che dirige anche per l'attenzione alla didattica innovativa. In particolare, a fronte delle sempre maggiori pressioni ed emergenze che provengono dal mondo del lavoro, dalle famiglie e dalle rilevazioni internazionali, propone di immaginare, con il proprio corpo insegnante, un nuovo modello di scuola. Operando in un'ottica di verticalità viene condiviso un modello concettuale finalizzato a superare la parcellizzazione disciplinare per ritrovare, nell'intersezione e nella congiunzione delle materie, il senso profondo della conoscenza. Ma non solo: andando oltre il concetto di singola disciplina, la scuola progetta e realizza dei laboratori ad alta motivazione per interessare gli studenti e per metterli al centro del proprio percorso formativo. Fin dall'inizio la proposta viene accolta con favore da una parte dell'Istituto che si mette subito all'opera. Con il tempo vengono affrontate le prime difficoltà e iniziano a manifestarsi i primi successi. Grazie alla logica del "contagio" e al senso di appartenenza alla comunità educante quest'idea prende finalmente corpo e si estende all'intera scuola dove viene ormai praticata con successo da 7 anni.*

**ATTORI/RUOLI**

DIRIGENTE:

Adotta una leadership distribuita. Coordina i tavoli progettuali, supervisiona la sistematizzazione dell'orario di attività d'aula e di laboratorio e le varie fasi di valutazione degli studenti.

DOCENTE:

È mediatore di *saperi* e facilitatore e organizzatore dell'attività; è colui che organizza l'ambiente di apprendimento attraente nel quale si realizzano esperienze di problem solving orientato alla produzione di un artefatto, sempre con metodologie attive e utilizzo della blended learning. Il docente è un ricercatore che lavora in équipe implementando percorsi di ricerca-azione e progetta atelier di mestiere potenziando la competenza metacognitiva degli allievi (confidence, autostima, capacità di scegliere e assumersi dei rischi). Il docente è orientatore che sin dalla scuola dell'infanzia aiuta alla metacognizione e alla conoscenza di sé (Orientamento formativo).

Il docente orientatore, nella secondaria di primo grado, costruisce insieme ai docenti disciplinari pacchetti orientativi che accompagnano i ragazzi nella scelta dell'indirizzo di studi di secondo grado attraverso la compilazione del portfolio a seguito dei debriefing delle attività laboratoriali.

FAMIGLIA:

Prende parte attiva nella *capacitazione* dei saperi. I genitori contribuiscono con la propria professionalità alla messa in atto di una didattica orientativa sulle discipline.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE:

Dotazioni funzionali a sostenere degli obiettivi di apprendimento e di sviluppo di competenze (ad es. LIM, BYOD, aula informatica, ecc.) e la progettazione di gruppo dei docenti (cloud).

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete, arredi flessibili per la gestione dei gruppi di lavoro. Spazi e arredi: aule atelier per la componente tecnica della disciplina.

UMANE:

Docenti disposti a formarsi e a creare una comunità di pratica.

FINANZIARIE:

Fondi in misura variabile a seconda del tipo di dotazioni tecnologiche e strutturali per aule e loro arredi.

## *perché cambiare*

- *Per superare la scuola dei contenuti a vantaggio della scuola attiva organizzata in ambienti motivazionali che permette l'acquisizione dell'habitus dello studio e della ricerca.*
- *Per integrare l'orientamento nella disciplina, rafforzando il legame tra discipline e professionalizzazione.*
- *Per rivalutare l'attitudine in quanto dimensione della competenza spesso sottovalutata e fondamentale per la permanenza degli studenti nel percorso e nell'acquisizione dei titoli.*
- *Per rivedere gli spazi come laboratori di mestiere (atelier) disciplinari.*
- *Per costruire il curricolo trasversale intorno al concetto di* «entrepreneurship» *come competenza chiave che permette di raccordare livelli primario e secondario inferiore e superiore.*
- *Per recuperare il necessario rapporto con le famiglie nella* capacitazione *dei saperi (per combattere l'atteggiamento* school free*).*

## *è bene sapere che...*

*Il modello è realizzabile in qualunque contesto scolastico ridisegnato alla luce dell'esigenza di superare il vincolo dell'aula tradizionale.*
*La condizione per la realizzazione è la progettazione integrata di tutte le situazioni didattiche che si configura come organizzazione di singoli percorsi di ricerca-azione. Pertanto richiede che i docenti acquisiscano l'habitus del docente ricercatore.*

Scheda Idea «Oltre le discipline» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Oltre le discipline» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- definizione di un sistema di orientamento.

Scheda Idea «Oltre le discipline» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Oltre le discipline» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico.*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #16 - Una research unit per le Competenze del 21mo secolo;*
  - *Azione #19 - Un curricolo per l'imprenditorialità (digitale);*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.*

Scheda Idea «Oltre le discipline» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA. 4

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ...). 6

AVANGUARDE EDUCATIVE

Apprendimento autonomo e *tutoring* sono due metodologie integrate, sperimentate con studenti dalla quinta primaria alla terza secondaria di primo grado. L'apprendimento autonomo mette al centro la consapevolezza, la responsabilità e la libertà dello studente rispetto al proprio percorso di apprendimento. Nel tempo scolastico dedicato a questa pratica gli insegnanti e lo studente decidono quali temi approfondire e quali attività svolgere, sulla base di piani plurisettimanali, di materiali didattici predisposti e del monitoraggio dell'apprendimento, spostando progressivamente sugli studenti la possibilità di stabilire ciò a cui dedicarsi e di reperire il materiale necessario. Le modalità di lavoro possono essere individuali, *peer to peer* e di gruppo, anche interclasse. Per i più piccoli vengono proposte attività meno strutturate che danno la possibilità di praticare forme di autonomia e differenziazione. Nel tutoring insegnante/studente, rivolto sempre agli alunni più grandi del primo ciclo, il tutor è un insegnante che non valuta, ma gioca un ruolo didattico e relazionale e affianca lo studente nel suo percorso scolastico. È una figura di riferimento che ascolta, orienta, indirizza, media, svolgendo una funzione di *coaching* e di *mentoring*. Il tutor incontra periodicamente lo studente e insieme elaborano il «Quaderno del mio percorso» presente nel registro elettronico, si relaziona con gli insegnanti del Consiglio di Classe e i genitori.

## APPROFONDIMENTI


- Pietro Boscolo, *La fatica e il piacere di imparare. Psicologia della motivazione scolastica*, UTET, Torino 2013.
- Stefano Cacciamani, *Imparare cooperando. Dal Cooperative Learning alle comunità di ricerca*, Carocci, Roma 2008.
- Mario Castoldi, Mario Martini, *Verso le competenze. Una bussola per la scuola*, Franco Angeli, Milano 2011.
- Valentina Giovannini, *Ambienti innovativi per l'apprendimento: Modelli interpretativi e contributi di esperienze. Uno studio sull'organizzazione di Scuola-Città Pestalozzi a Firenze.* Tesi di dottorato, Università degli Studi di Bologna, Bologna 2014.
- John Hattie, *Visible learning: A synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*, Routledge, Londra 2008.
- Keith Topping, *Tutoring. L'insegnamento reciproco tra compagni*, Erickson, Trento 2014.
- Video di Matteo Bianchini, *Da scuola laboratorio a scuola 2.0*, Scuola-Città Pestalozzi, Firenze 2013. https://www.youtube.com/watch?v=Ta3OKbFNE4E&list=PLBpW12IEk3wJ3Zf3gPPSRG-rJkvGoXaql


Scheda Idea «Apprendimento autonomo e tutoring» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*Per Alice oggi la giornata scolastica inizia con un quarto d'ora di anticipo, perché ha concordato di incontrare il suo tutor.*

- *Buongiorno Alice, come stai? Come sta andando la scuola dall'ultima volta che ci siamo incontrati?*
- *Sono stata interrogata in francese e matematica e sono andata bene.*
- *Quindi hai superato le incertezze sulle parti nuove di matematica?*
- *Sì, ho chiesto alla prof che mi spiegasse di nuovo, mi ha fatto fare degli esercizi facendomi ragionare e mi ha dato un bel voto!*
- *Hai avuto altre verifiche?*
- *Sì, una prova di gruppo di tecnologia che è stata un disastro!*
- *Infatti, lo vedo nel registro elettronico...*
- *Ma non era colpa mia... non siamo riusciti a metterci d'accordo: qualcuno voleva risolvere a modo suo il compito e ci ha fatto perdere tempo.*
- *Ti andrebbe di proporre al gruppo e all'insegnante di tecnica di fare una nuova esercitazione durante il lavoro autonomo? [...].*

*Alice sale in classe pensando al suggerimento del tutor e a come metterlo in pratica.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Promuove e sostiene un'articolazione del tempo scuola che preveda uno spazio dedicato all'apprendimento autonomo e al tutoring. Riconosce ai docenti il ruolo di tutor e lo valorizza nei confronti degli studenti e delle famiglie.

DOCENTE:

Predispone piani di lavoro e materiali, condividendoli con i colleghi e gli studenti. Monitora e valuta i differenti percorsi di apprendimento. Amplia le proprie funzioni al ruolo di tutor, mettendo in gioco competenze acquisite anche attraverso un percorso di formazione.

STUDENTI:

Contribuiscono a definire i propri percorsi di apprendimento, si organizzano per gestirli e ne sono responsabili. Stabiliscono con il tutor le modalità e i tempi di incontro. Utilizzano gli strumenti messi a disposizione.

**RISORSE**

*Le risorse indicate, tranne quelle umane che sono indispensabili, favoriscono l'efficacia e il potenziamento dell'idea, ma non sono vincolanti per la sua realizzazione.*

TECNOLOGICHE:

Registro elettronico in cui è stato inserito il «Quaderno del mio percorso», connessione wireless banda larga, device one-to-one e sistemi cloud per la condivisione dei materiali.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete, arredi flessibili per lavori di gruppo e individuali.

UMANE:

Docenti disposti a una flessibilità dell'orario, a formarsi e a creare una comunità di pratica.

FINANZIARIE:

Fondi per gli arredi delle aule e per la gestione dei device one-to-one.

## *perché cambiare*

- *Perché ogni classe presenta una varietà di tempi e modi di apprendere. Le pratiche per l'apprendimento autonomo e il tutoring offrono molteplici risposte alle diverse caratteristiche degli studenti e forniscono loro la possibilità di riflettere sul proprio percorso.*
- *Perché gli adolescenti sono spesso soli alle prese con compiti impegnativi. Lavoro autonomo e tutoring permettono di affiancarli, di accompagnare la transizione verso la completa autonomia, prevedendo spazi di libertà e di contenimento e la possibilità di esprimersi rispetto ai bisogni, alle inclinazioni e alle passioni.*
- *Perché la ricerca scientifica basata sulle evidenze ha comprovato l'effetto positivo del peer tutoring sugli apprendimenti degli studenti. Sia chi riveste il ruolo di tutor sia chi si avvale del supporto di questa figura ottiene infatti miglioramenti significativi e dimostrabili, specialmente se al tutoring tra pari si affianca la facilitazione dell'insegnante che fornisce un feedback costante e aiuta a fissare obiettivi di apprendimento e a monitorare i risultati.*

## *è bene sapere che...*

*L'introduzione dell'apprendimento autonomo comporta una riorganizzazione del tempo scuola e l'ideazione/preparazione di una serie di materiali didattici da parte dei docenti. Diminuisce il tempo delle lezioni frontali e aumenta la quantità e la varietà dei materiali per le attività da svolgere in autonomia, in coppia o in piccolo gruppo. Il ruolo del tutor non si sovrappone a quello dello psicologo scolastico al quale il tutor può indirizzare il ragazzo. Un clima collaborativo è importante per tutta la comunità scolastica: per combattere competizione e diffidenza tra colleghi sono utili momenti di condivisione di e reinterpretazione della vita comunitaria.*

Scheda Idea «Apprendimento autonomo e tutoring» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Apprendimento autonomo e tutoring» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso [...] il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica [...]; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scheda Idea «Apprendimento autonomo e tutoring» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Apprendimento autonomo e tutoring» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;*
  - *Azione #9 - Un profilo digitale per ogni studente;*
  - *Azione #12 - Registro elettronico.*
- *FORMAZIONE*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa.*

Scheda Idea «Apprendimento autonomo e tutoring» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

# DENTRO/FUORI LA SCUOLA SERVICE LEARNING

**ORIZZONTI DI RIFERIMENTO**

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA. 5

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ...). 6

AVANGUARDE EDUCATIVE

Già da molti anni, l'autonomia scolastica, l'Accordo Stato Regioni ed Enti Locali, le indicazioni europee hanno accentuato un processo di trasformazione della scuola vista al centro di un 'sistema' a cui partecipano tutte le componenti formative del territorio (famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro) coinvolte in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti. Secondo questa visione la scuola si propone come collettore tra il "dentro" e il "fuori", rilancia la sua funzione di ambiente di socializzazione, si afferma come agenzia in grado di formare i ragazzi e fare acquisire loro competenze, conoscenze e abilità necessarie per vivere e interagire nella società dell'informazione e della conoscenza.
Si tratta di un orientamento rilanciato anche dalla *Buona Scuola* e dal Piano Nazionale Scuola Digitale per valorizzare le istituzioni scolastiche intese come comunità attive, aperte al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie, la comunità locale, il terzo settore e le imprese.
«Dentro/fuori» non si riferisce a un modello specifico ma si esplica in una serie di declinazioni in cui:

- la *Scuola si apre al Territorio:* con l'applicazione dell'approccio pedagogico del *Service learning* (Tapia 2006, Fiorin 2016) che integra la didattica con l'impegno a favore delle comunità locali, la scuola crea percorsi di apprendimento-servizio finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche e volti alla partecipazione attiva degli studenti;
- il *Territorio entra nella Scuola:* tale percorso mira a sviluppare esperienze di integrazione tra scuola e mondo del lavoro in cui si sperimentano percorsi di innovazione curricolare, didattica e organizzativa.

Tali attività sostengono un'idea di scuola che si pone come centro di aggregazione sociale per il territorio, che offre occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze disciplinari, professionali e di cittadinanza. La scuola diviene così anche luogo di incontro tra sapere formale e informale, sviluppa percorsi di apprendimento in contesti reali e propone modalità innovative di integrazione tra mondo della scuola, enti locali e mondo del lavoro.

## APPROFONDIMENTI


- Steven Brint, *Scuola e società*, Il Mulino, Bologna 2007.
- John Dewey, *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1994.
- Mariagrazia Contini, *Elogio dello scarto e della resistenza. Pensieri ed emozioni di filosofia dell'educazione*, CLUEB, Bologna 2009.
- Italo Fiorin, *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service-Learning*, Mondadori Education, Milano 2016.
- Franco Frabboni, *Educare in città*, Editori Riuniti, Roma 2008.
- Paulo Freire, *La pedagogia degli oppressi*, EGA-Edizioni Gruppo Abele, Torino 2011.
- Ivan Illich, *Descolarizzare la società. Una società senza scuola è possibile?*, Mimesis Edizioni, Milano 2010.
- María Nieves Tapia, *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma 2006.


Scheda Idea «Dentro/fuori la scuola - Service learning» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

## *una suggestione*

*La scuola, a partire da un progetto condiviso con le Biblioteche Comunali ed il Centro Servizi Volontariato, ha supportato gli studenti nella realizzazione di docuvideo sui luoghi e sui soggetti che, nella città, stanno sperimentando e costruendo forme di cittadinanza innovative.*

*Utilizzando la metodologia iTEC (Innovative Technologies for Engaging Classroom), che integra l'uso avanzato delle tecnologie con le pratiche didattiche, gli studenti hanno lavorato per scoprire, esplorare, comunicare e condividere i luoghi della solidarietà, della sostenibilità, del confronto interculturale e della costruzione di cittadinanza nei quali è [in]visibile la città in transizione. Il territorio è divenuto così orizzonte di senso: spazio di vita, ambito di studio, luogo delle trasformazioni in cui sperimentare direttamente la cittadinanza attiva e critica. I video sono stati caricati su una mappa dinamica che restituisce alla città, anche visivamente, il senso delle trasformazioni in atto. E la scuola riscopre il suo ruolo di intellettuale sociale.*

## *un'altra suggestione*

*La scuola a inizio anno scolastico attiva una ricerca sul territorio per identificare il principale bisogno della comunità a cui rispondere con un servizio di cittadinanza. Gli studenti intervistano il sindaco e gli anziani. Dalle interviste emerge un bisogno specifico: ripristinare la 'gjitonia', luogo fisico di incontro e di solidarietà. In questi spazi fra le abitazioni si svolgevano attività produttive e di scambio sociale: si filava la lana, si vagliava il grano, si conversava, si raccontavano favole, storie, fatti del passato. Le 'gjitonie' erano le biblioteche della comunità. Gli studenti mettono in campo le loro abilità, i saperi e le competenze per trovare una soluzione. La 'gjitonia' torna a nuova vita. Le attività svolte nella fase di ricerca e di implementazione del servizio vengono valutate attraverso rubriche valutative e somministrazione di questionari in termini di: apprendimenti e sviluppo delle competenze; riuscita del progetto; soddisfazione degli studenti e delle persone a cui è stato indirizzato il servizio. Tematizzare in classe i problemi di una comunità, impegnandosi in prima persona è il modo migliore per realizzare un servizio e contemporaneamente apprendere nuove conoscenze.*

**ATTORI / RUOLI**

DIRIGENTE:

Individua processi e strumenti di governance, promuove la ricerca di soggetti da portare all'interno della scuola, definisce con i docenti il disegno di ricerca e i ruoli specifici. Firma gli eventuali accordi di rete necessari, presiede le relazioni istituzionali. Si occupa di individuare risorse umane e finanziarie a sostegno dell'idea.

DOCENTE:

Supporta l'attività di ricerca degli studenti. Fornisce, a richiesta, competenze esterne (testimoni, studiosi) atte a far comprendere il quadro delle trasformazioni e a dare scientificità al percorso di ricerca.

STUDENTI:

A gruppi indagano e ricercano i luoghi della trasformazione. Identificano le esperienze da documentare, le studiano e interagiscono con gli attori dei processi. Definiscono i palinsesti dei docuvideo, li realizzano, li pubblicano.

ATTORI ESTERNI ALLA SCUOLA:

a) Enti che co-progettano il percorso;

b) soggetti ed enti disponibili ad essere intervistati e documentati.

**RISORSE**

TECNOLOGICHE E PER LA COMUNICAZIONE:

Connessione wireless banda larga, dispositivi per riprese e montaggio video, BYOD, sito d'Istituto, pagina Vimeo, canali social.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete. Ambienti di lavoro per i gruppi di studenti.

UMANE:

Docenti con formazione iTEC. Esperti in scienze sociali.

FINANZIARIE:

Progetto POF per ore funzionali docenti, fondi provenienti da attività di fundraising.

## *perché cambiare*

- *Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, strutturali) interne ed esterne alla scuola.*
- *Per superare la frantumazione delle opportunità formative.*
- *Per favorire l'approccio progettuale nei percorsi di formazione.*
- *Per favorire la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione.*
- *Per contestualizzare i contenuti della formazione.*
- *Per restituire alla scuola il ruolo di intellettuale sociale.*
- *Per fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione culturale, di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.*

## *è bene sapere che...*

***Gli esempi riportati solo due dei tanti possibili. Molto significative sono inoltre le esperienze condotte dalle scuole secondarie di secondo grado, impegnate in particolare sul tema dell'orientamento, dell'alternanza scuola-lavoro e stage, in accordo con Università, centri di formazione, aziende del territorio.***

Scheda Idea «Dentro/fuori la scuola - Service learning» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

AVANGUARDIE EDUCATIVE

la buona SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

## *Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola*

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

### «Dentro/fuori la scuola - Service learning» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- definizione di un sistema di orientamento;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

Scheda Idea «Dentro/fuori la scuola - Service learning» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.

## *Le idee di Avanguardie educative e il PNSD*

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della *Buona Scuola* ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

### «Dentro/fuori la scuola - Service learning» trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- *STRUMENTI*
  - *Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;*
  - *Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);*
  - *Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);*
  - *Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico [Laboratori].*
- *COMPETENZE E CONTENUTI*
  - *Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;*
  - *Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;*
  - *Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;*
  - *Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali;*
  - *Sinergie - Alternanza scuola-lavoro per l'impresa digitale.*
- *FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO*
  - *Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;*
  - *Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica;*
  - *Azione #29 - Accordi territoriali.*

Scheda Idea «Dentro/fuori la scuola - Service learning» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA